

# Atlas, per una città senza segreti

L'Urban Center ad aprile presenta il progetto di mappatura di Torino realizzato con Ied e Politecnico

**P**agine e pagine di numeri, cifre e percentuali. Una mole di informazioni in mezzo alle quali non è sempre facile orientarsi. E che, in qualche caso, incutono anche un certo timore. Soprattutto tra i meno esperti e tra i più giovani. Almeno fino a quando non prendono nuova forma, vestendosi di linee e simboli, trasformando freddi dati in coloratissime immagini. Ed è proprio questo il lavoro che sta facendo l'Urban Center metropolitano: raccontare in un modo diverso e facilmente accessibile da tutti le tematiche affrontate dal Rapporto Giorgio Rota, che dal 2000 fotografa ogni anno la città e le sue trasformazioni, immortalando successi e fallimenti, traguardi raggiunti e nuovi obiettivi. Per farlo, l'associazione ha chiesto aiuto ai ragazzi dello Ied, l'Istituto europeo di design di Torino.

«Vogliamo raccontare la città ai giovani usando il loro linguaggio», spiega la direttrice Valentina Campana. I risultati, coloratissime mappe e grafici, confluiranno in un «Atlante torinese» che sarà completato entro aprile. Il volume verrà stampato in un migliaio di copie, ma ne sarà fatta anche una versione e-book da scaricare su tablet e telefono. Completamente gratuita. Perché l'obiettivo, dicono dagli uffici di piazza Palazzo di Città, è raggiungere un pubblico il più vasto possibile, di cittadini torinesi e tu-

risti.

«Abbiamo individuato alcuni temi di grande interesse — anticipa Campana —, come ad esempio i luoghi di culto, che saranno riportati sulle mappe attraverso simboli molto semplici. Ma ci saranno anche tavole dedicate ai luoghi del cibo o alla movida. E pure alla Ztl». Per presentare il mastodontico lavoro, che vede la collaborazione anche del Politecnico, l'Urban Center ha già messo in agenda per metà aprile una mostra sotto i portici di fronte al municipio. «Quello che vogliamo fare è offrire più livelli di lettura — continua la direttrice —, per questo accanto alle mappe ci saranno grafici di approfondimento pensati per stimolare la riflessione sui diversi temi del cambiamento».

Una semplificazione degli studi sulle trasformazioni urbane che, nelle intenzioni dei promotori dell'iniziativa, potrà essere utile ai più giovani, ma anche agli addetti ai lavori. «D'altronde, è questo il compito che l'Urban Center si è posto fin dall'inizio: raccontare i processi di trasformazione di Torino, ponendosi come luogo di incontro e strumento di comunicazione, ricerca e promozione, a disposizione di cittadini, esperti e operatori economici». L'associazione è nata nel settembre 2005 grazie a un accordo tra la Città, la Compagnia di San Paolo e Torino Internazionale. Da allora ha promosso diverse attività, come

convegni, visite guidate e mostre. «Possiamo contare su un contributo di 160mila euro da parte del Comune e 250mila dalla Compagnia — spiega Campana —, ma nell'ultimo anno siamo riusciti anche a ottenere 170mila euro grazie alla partecipazione a bandi europei». Uno in particolare, Eucanet, prevede la creazione di relazioni tra città attraverso gli Urban Center. Quello torinese è stato scelto come capofila della rete nazionale, un ruolo sancito dalla firma di un protocollo d'intesa già sottoscritto da Bologna, Bitonto, Brescia, Spoleto, Bari e Ferrara. Una guida tutta al femminile, considerato che con Campana lavora una squadra composta da sole donne. Una decina in tutto, con un'età media di 40 anni.

In questi giorni, oltre a lavorare sul progetto dell'Atlante, sono impegnate a mettere in cantiere diverse altre iniziative. Una nuova edizione della «caccia al tesoro» nei luoghi della trasformazione, che la scorsa estate ha riscosso un grande successo soprattutto tra i più giovani, e un altro ciclo di itinerari urbani che prenderanno il via ad aprile. E poi, il «Gran Tour Lab». «Abbiamo chiesto ai ragazzi delle scuole di Aurora di tratteggiare una mappa dei luoghi da visitare nel loro quartiere — spiega Campana —. Il risultato del loro lavoro sarà la nascita di un nuovo percorso che verrà inserito nel calendario del Gran Tour, il cartellone di

percorsi alla scoperta di Torino e del Piemonte.

**Ilaria Dotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**



● **Valentina Campana** è laureata in architettura al Politecnico di Torino. Ha lavorato alla Fondazione Atrium Torino dal 2003 al 2005 occupandosi di logistica e di organizzazione degli eventi. Ha partecipato alla gestione dello Sponsor Village durante le XX Olimpiadi Invernali. Dal 2005 al 2016 è stata responsabile organizzativa dell'Urban Center Metropolitano di Torino che ora dirige.